

L'incontro | Provincia-Comune

Fugatti detta l'agenda in vista del vertice di venerdì con il Comune

«Stati generali della montagna, il capoluogo dia il suo contributo»

«Funivia, la Provincia ci sta»

La scheda

● La giunta provinciale in questi primi mesi di legislatura ha girato il territorio e ha incontrato le amministrazioni locali di molti Comuni di valle

● Venerdì invece sarà la volta del capoluogo trentino, con il primo faccia a faccia tra l'esecutivo del governatore Maurizio Fugatti e la giunta del sindaco Alessandro Andreatta

● Un momento importante, che vedrà sul tavolo moti temi strategici non solo per la città ma per l'intero territorio provinciale: dalla mobilità alternativa alla sicurezza, dall'urbanistica fino al rapporto tra capoluogo e periferia

● Sullo sfondo, i prossimi Stati generali della montagna promossi dalla Provincia

TRENTO Il tema più attuale — «Magari non il più importante», precisa — è quello della funivia Trento-Bondone: «Su questo progetto, la Provincia c'è, a patto che ci siano anche i privati», conferma il governatore Maurizio Fugatti. Che in vista dell'incontro di venerdì tra la giunta provinciale e la giunta comunale mette in fila le questioni sulle quali si articolerà, probabilmente, il confronto tra presidente e sindaco: le infrastrutture, ma anche i nodi immobiliari. Così come la questione — diventata ormai un *must* nei dibattiti a Palazzo Thun — della sicurezza. In realtà Alessandro Andreatta, nella scaletta che sta preparando in vista del primo faccia a faccia dopo le elezioni, si è già annotato anche altri argomenti strategici. Come il destino dell'area ex Italcementi in Destra Adige. O come il nuovo Piano regolatore generale. «Mi rendo conto che venerdì non riusciremo ad affrontare tutto» ha ammesso il primo cittadino. E lo stesso Fugatti sembra intenzionato ad anda-

re al cuore dei problemi.

Presidente Fugatti, venerdì per la prima volta la giunta provinciale si siederà al tavolo con la giunta del Comune. Come affronterà questo primo faccia a faccia?

«Positivamente. Credo sia importante che la giunta provinciale dialoghi con tutte le amministrazioni comunali. È chiaro che Trento è il capoluogo, è il fulcro dell'economia trentina: in questo senso con l'esecutivo del Comune ci confronteremo seriamente e in modo costruttivo».

I temi già abbozzati dal sindaco Andreatta sono tanti. Qual è, nella sua personale scaletta, la questione più importante?

«Oggi il tema di cui più si parla, anche se non è necessariamente il più importante, è quello della funivia di collegamento tra Trento e il Monte Bondone. Su questo ci siamo già espressi e ribadisco la posizione: la Provincia c'è, a patto che ci siano anche i privati. E mi pare che anche il Comune stia camminando nella stessa

direzione: dopo qualche dubbio iniziale e dopo il lavoro di Dario Maestranzi, ora mi pare che ci sia l'intenzione di proseguire. Poi ci sono anche gli altri temi».

Quali?

«Penso ai temi infrastrutturali, a quelli patrimoniali e immobiliari, alla tangenziale. C'è poi naturalmente il tema della sicurezza. Mi pare che l'accordo sui vigilantes stia andando avanti: il Comune ora deve elaborare la convenzione con noi e il sindaco ha assicurato che a giugno si potrà partire. Certo, noi avremmo voluto partire prima, ma va bene».

Discuterete anche della cassetta di Piazza Dante?

«Può darsi, ma non credo che questo sia un problema per il sindaco».

Andreatta ha anche fissato il ruolo di Trento in vista dei prossimi «Stati generali della montagna». Cosa dice?

«Il capoluogo ha sicuramente un ruolo importante

nel rapporto tra città e periferie. Quindi se la città — e auspico che sia così — vorrà dare un suo contributo agli «Stati generali della montagna», ben venga. Anzi: venerdì, nell'incontro programmato, chiederemo esplicitamente alla giunta comunale una iniziativa in questo senso».

Il sindaco ribadisce che il Cibio troverà spazio in De-

Governatore
Il presidente della Provincia
Maurizio Fugatti



stra Adige. Sarà così o pensate all'area Meccatronica?

«Oggi di questo non voglio parlare, non dico nulla».

Torniamo alla mobilità: se la funivia ha catalizzato l'attenzione, nella scala di priorità del capoluogo al primo posto c'è sempre stata la dorsale nord-sud. A che punto siamo?

«Si tratta di un progetto legato al nodo della concessione dell'A22. Se si sblocca quest'ultimo passaggio, si potrà ragionare anche sul tema infrastrutturale di Trento».

Sono però due progetti molti costosi: ci sono risorse sufficienti per entrambi?

«Queste opere erano state inserite dalla precedente amministrazione nel raccordo con l'A22. Non ho motivo di ritenere che non siano fondate».

E del Prg cosa dice?

«Per ora nulla. Ne discuterò direttamente con il sindaco».

Marika Giovannini

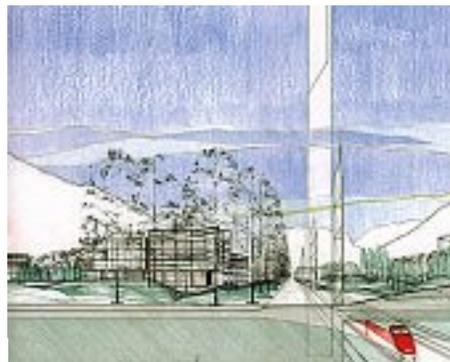
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I temi in scaletta



Trento-Bondone in funivia Un collegamento che divide

Della funivia di collegamento tra il capoluogo e la sua montagna — il «grande impianto» — si parla a Trento dagli anni Venti. Da allora i progetti, le ipotesi e le visioni di percorso si sono susseguite senza però dare mai esito positivo: di fatto, ogni possibilità è rimasta sulla carta. Oggi la questione è tornata sul tavolo, spinta dal consigliere delegato del Bondone Dario Maestranzi. A favore del progetto si è attivata anche una raccolta firme online



Nordus, la dorsale cittadina che unisce le parti nord e sud

Se la funivia Trento-Bondone in queste settimane è finita al centro del dibattito politico, nelle priorità indicate in più occasioni dal capoluogo sul fronte della mobilità alternativa, al primo posto è sempre stato indicato il Nordus, vale a dire la dorsale di collegamento tra la parte nord e la parte sud del capoluogo, un'opera legata anche all'ipotesi di interrimento della ferrovia del Brennero nel tratto cittadino, già prospettata dall'architetto catalano Joan Busquets



Sicurezza, in arrivo i controlli nelle zone più a rischio

La questione aveva creato più di una frizione tra i vertici di Piazza Dante e Palazzo Thun: la possibilità di istituire un servizio di vigilanza privata nel capoluogo, ipotizzata dal governatore Maurizio Fugatti inizialmente per i luoghi di culto, aveva sollevato le proteste del sindaco Alessandro Andreatta. Dopo un ampio dibattito, si è deciso di partire con un progetto di vigilanza: secondo la scaletta tratteggiata dal Comune, il via dovrebbe avvenire a giugno



Comparto ex Italcementi L'«incognita» del Cibio

Anche il destino dei sette ettari a ridosso di Piedadcastello, in Destra Adige — cinque dei quali relativi al terreno ex industriale dell'Italcementi — è uno dei nomi aperti più discussi degli ultimi anni nel capoluogo. Ora la destinazione sembra tratteggiata, con la realizzazione del polo espositivo. Ma l'incognita riguarda il Cibio: il Comune lo vede proprio nel comparto in Destra Adige, mentre la Provincia lo immagina alla Meccatronica di Rovereto

In Consiglio

di Erica Ferro

TRENTO Con nove ordini del giorno e tre emendamenti depositati — almeno fino a ieri — la seduta monotematica del consiglio comunale sullo sviluppo del Monte Bondone di stasera potrebbe rivelarsi più complessa del previsto e non esaurirsi in un giorno solo come ipotizzato dai capigruppo: i lavori, infatti, dovrebbero proseguire fino alla chiusura delle votazioni di tutti gli ordini del giorno presentati. Per illustrarli i proponenti avranno a disposizione 15 minuti: se ogni consigliere dovesse utilizzarli per intero, già trascorrerebbero più di due ore. I 10 minuti a disposizione della giunta per la replica, i 5 per quella dei presentatori e gli 8 minuti previsti per le dichiarazioni di voto, danno l'idea dell'ipotetico protrarsi della seduta.

«Può succedere di tutto, trovare la convergenza politica attorno a un tema sul quale ognuno ha sempre ragionato per conto suo è difficile — ammette il consigliere delegato del Patt Dario Maestranzi — Sono convinto, tuttavia, che quello che sottoporremo al consiglio sia un testo in grado di raccogliere molte sensibilità». Firmato da tutti i capigruppo della maggioranza, prevede, fra le varie iniziative, «l'inserimento nel Piano regolatore generale, tramite ideogramma e relazione generale, di un riferimento al collegamento funiviario tra Trento e il Monte Bondone». Dunque la famosa funivia Trento Monte Bondone che dovrebbe collegare piazzale San Severino con la località Vason in quota prende forma: l'opera costa 45 milioni di euro, cui vanno aggiunti 2,5 milioni di euro di manutenzione annue. Cifre importanti ma pur sempre inferiori ai 60 milioni che si dovrebbero scucire per l'ascensore magnetico proposto dai consiglieri pentastellati.

E per questo il punto sulla funivia uno dei tre emendamenti presentati dal Movimento Cinque stelle chiede di stralciare. Il secondo, invece, chiede di «verificare la fattibilità di un sentiero per il collegamento tra il forte di Cadine e la città di Trento».

«Nell'ordine del giorno che



Bondone, votazione a rischio Maestranzi: testo condiviso

Nove ordini del giorno. Serra: progetti oltre l'impianto. Ieri la fiaccolata

abbiamo stilato come maggioranza non si parla solo di funivia, a noi interessa il rilancio del Bondone in toto, lo sviluppo della montagna — evidenzia il capogruppo del Pd Paolo Serra — per questo chiediamo anche la realizzazione di un parco avventura a Candriai o lo studio per la creazione di un circuito delle malghe ad esempio. Il Bondone deve diventare meta di un turismo responsabile in un habitat che va salvaguardato». Insomma, se anche i privati dovessero investire nel collegamento da Sardagna a Vason, «non avrebbero carta bianca a prescindere» chiosa Serra. Fondamentale, però, secondo Maestranzi è dare loro un «messaggio chiaro»: «Trento crede nel collegamen-



to fra città e montagna ed è disposta ad ascoltare proposte. Un ordine del giorno è un provvedimento prudente, ma è propedeutico per mostrare a eventuali investitori un'amministrazione motivata e disposta a collaborare».

Accanto a quello della maggioranza, tuttavia, ci saranno da discutere altri otto ordini del giorno: sei della Lega, uno dei Cinque stelle e uno dei Verdi. I sei componenti del gruppo del Carroccio ne hanno firmato uno ciascuno, dalla richiesta di creare un capitolo specifico dedicato al Bondone all'interno del Prg e di inserirvi il tracciato della funivia alla necessità di riprendere il dibattito sulla «discarica» di Sardagna. Andrea Maschio, Paolo Negroni e



Merler
La funivia è fondamentale così come un ragionamento sullo sviluppo delle Viote

Marco Santini chiedono invece di avviare un dibattito pubblico che coinvolga la cittadinanza sui progetti esistenti di collegamento con il Bondone (funivia e ascensore a levitazione magnetica). Marco Ianes, infine, vorrebbe ridurre l'accesso delle auto in quota e impedire la realizzazione di un bacino idrico solo per l'innevamento artificiale. Ciò che invece chiederà la Civica trentina in un documento che intende sottoporre all'aula: «Quell'impianto è fondamentale — spiega il capogruppo Andrea Merler — così come un ragionamento sullo sviluppo delle Viote e lo scioglimento di nodi burocratici: l'amministrazione deve essere veloce. Il tracciato della funivia, infine, deve essere inserito nel Prg mediante una variante apposita per opere pubbliche».

Intanto ieri sera settanta sciatori iscritti o simpatizzanti del Comitato «Sì alla Funivia» sono scesi con le fiaccolate dal Bondone per ribadire «l'opportunità enorme rappresentata da questo collegamento» per usare le parole di uno dei promotori dell'evento, Roberto Barbieri.